

Comunicato Stampa

Analizzando il report del primo trimestre 2010, il presidente di Cofidi Veneziano evidenzia l'aumento dell'operatività della struttura e il ruolo di peso a fianco delle imprese. Ma occorre una mirata politica industriale affinché i Confidi possano svolgere al meglio il proprio lavoro

CREDITO – PICCOLE E MEDIE IMPRESE, SARTORELLO: “INVESTIMENTI TIMIDAMENTE IN RIPRESA. MENO BUROCRAZIA PER I CONFIDI”

“La crisi economica è ancora forte. Ma le aziende stanno riprendendo ad aprirsi ai mercati puntando sull'innovazione”

(Venezia - 21.04.2010) - La crisi economica non accenna ad allentare la morsa, ma le aziende artigiane in provincia di Venezia provano a rialzare la testa, fiutando i primi, seppur lievi, segnali di ripresa e ricominciando a investire sui mercati, soprattutto in strategie di innovazione. Un cambio di marcia dovuto in buona parte alle basi solide messe loro a disposizione da Cofidi Veneziano, che si rivela sempre più un ammortizzatore sociale per le PMI. Ma per continuare ad esserlo necessita di una riduzione della pressione burocratica e di contributi mirati.

Analizzando i dati del report sul primo trimestre 2010, il presidente di Cofidi Veneziano **Antonio Sartorello** avanza alcune richieste concrete facendo il punto sullo stato di salute, ancora precario, delle piccole e medie imprese e dell'artigianato veneziano. “La situazione per le nostre aziende rimane critica come dimostra l'operatività della nostra struttura, cresciuta ulteriormente negli ultimi tre mesi – evidenzia il presidente –. Questo sta a dimostrare la grande attenzione che Cofidi Veneziano continua a prestare alle PMI: abbiamo infatti tenuto alto il livello di garanzia e affiancamento, condizione indispensabile per non abbandonare alla deriva il mondo imprenditoriale. Il sistema dei Confidi sta dimostrando di essere una vera e propria fonte di ammortizzatori sociali per le imprese, ma per continuare ad esserlo necessita di un 'lavoro di squadra' con enti e istituzioni. Soprattutto lo Stato, la Regione e Bankitalia devono riconoscere l'importanza del nostro ruolo e prevedere lo stanziamento di contributi per rafforzare la patrimonializzazione dei Confidi. L'accrescimento dell'operatività comporta infatti un aumento dei costi, aggravati oltremodo dal carico burocratico e di adempimenti, aspetto che ci crea non poche difficoltà. Tutto questo costituisce un doppio fardello, visto che va a sommarsi alla burocrazia già imposta dalle banche alle PMI nell'erogazione di finanziamenti. Al Governo e a Bankitalia chiediamo pertanto un alleggerimento della pressione burocratica, per consentirci di preservare

quel patrimonio di inestimabile valore per il futuro del nostro paese costituito dalle piccole e medie aziende ”.

I numeri dei primi tre mesi dell'anno confermano lo stato di crisi dell'economia, evidenziando un ulteriore aumento dell'operatività di **Cofidi Veneziano**, che in 3 mesi ha deliberato affidamenti alle PMI per quasi 50,6 milioni di euro (11 milioni in più rispetto al 2009). Una dimostrazione tangibile di come **Cofidi Veneziano** stia rafforzando sempre di più la propria leadership e il ruolo di timoniere per sostenere la piccola impresa in provincia. Ne consegue una ripresa, seppur lieve, degli investimenti da parte delle aziende: i prestiti per investimenti, infatti, sono cresciuti nel primo trimestre 2010 del 77,81% rispetto allo stesso periodo del 2009 (16,2 milioni contro 9,1 milioni), mentre sono diminuiti quelli per liquidità, passati da 8,2 a 7,9 milioni (-3,5%).

IL TERMOMETRO DEI SETTORI La timida ripresa degli investimenti da parte delle PMI in provincia di Venezia si evidenzia soprattutto nel settore della **metalmecanica**, che nel 2009 ha attraversato una forte crisi. Rispetto al primo trimestre dello scorso anno, infatti, **Cofidi Veneziano** ha deliberato per il settore 4,3 milioni di euro di affidamenti in più (10,1 contro 5,8 milioni).

In crescita la domanda di liquidità anche nel **comparto edile**, destinata però non ad investimenti ma alla ristrutturazione del debito in relazione alla crisi economica (soprattutto per onorare i finanziamenti ottenuti dalle banche). In questo senso risultano in crescita l'**edilizia** (dai 6,8 milioni di affidamenti del primo trimestre 2009 agli 8,6 dei primi tre mesi del 2010) e gli **installatori** (da 4,3 a 4,9 milioni); stabile invece il settore dei **dipintori** (1,3 milioni).

In crescita anche l'importo deliberato dal **Cofidi** per il **legno e arredo** (da 2,5 a 5,3 milioni) e per il **vetro** (da 1 a 2 milioni); pressochè invariati invece **abbigliamento** e **autotrasporto**.

In leggera flessione risulta invece il settore degli **acconciatori**, che passa dagli 1,8 milioni di finanziamenti del periodo gennaio-marzo 2009 agli 1,3 milioni del primo trimestre 2010.

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com